

Maroni, Matarrese e il capo della polizia decidono una stretta contro i tifosi violenti

## «Fuori gli ultrà dagli stadi»

**E io propongo:  
domenica  
senza partite**

**CORRADO AUGIAS**

**Q**UESTO ARTICOLO è in realtà una petizione. La indirizziamo alla Federazione Italiana Gioco Calcio nella persona del suo presidente Antonio Matarrese per dire: caro presidente ogni anno i cronisti si devono esercitare nel commento a incidenti più o meno gravi avvenuti prima dopo e durante le partite di calcio. Ogni anno si confrontano sulle pagine dei quotidiani due scuole di pensiero. Ci sono quelli che dicono i teppisti del calcio sono in realtà ragazzi disperati. Oltre al loro giubbotto bomber e agli scarponi da parà non hanno niente. Non c'è niente nelle loro vite, niente nelle loro stanze, poco più di niente nelle loro teste. Più che condannare il singolo gesto bisognerebbe capire il fenomeno. Lo scrittore Nanni Balestrini autore del libro «I funos» di fronte ai commenti sdegnati dei quotidiani ha dichiarato: «In queste urla dei mezzi di comunicazione vedo solo la voglia di azzerrare senza pensarci le angosce e i problemi reali di questi giovani».

È un atteggiamento al quale se ne contrappone un altro opposto: chi si presenta a una partita di calcio con addosso bastoni, coltelli, picconi, asce e bombe-carica non è un teppista ma un vero e proprio criminale e come tale va trattato. Aldo Di Giovanni 73 anni presidente del club giallorosso Testaccio il più antico, ha detto: «Amano la palla? A chi ha fatto il vicequestore di Brescia a coltellare la palla dovrebbero mettergliela al piede».

Questi sono i due atteggiamenti: si può condividere l'uno o l'altro o perfino qualcosa a metà tra i due. Personalmente ritengo che a parte il codice penale che vale sempre per chiunque una qualche forma di prevenzione repressiva bisognerebbe trovarla per un'infinita serie di ragioni che è inutile ripetere tanto sono ovvie e che comunque vanno dalla salvaguardia della vita al diritto di chiunque di godere di una partita senza essere coinvolto in risse e scontri. Su un muro di Torrespaccata una delle periferie degradate di Roma hanno scritto con lo spray «Dieci, cento, mille, Paparelli». Paparelli era il nome del tifoso laziale ucciso all'Olimpico da un razzo lanciato dall'opposta tribuna.

**S**IA L'ATTEGGIAMENTO di tipo sociologico sia quello di tipo repressivo hanno comunque un torto: tagliano fuori la responsabilità delle società di calcio e della Figc. Questo non va bene. Matarrese è arrivato al momento (era arrivato anche tre anni fa due anni fa o l'anno scorso per dirla tutta) è comunque arrivato uno dei momenti in cui lei personalmente deve dare alle società e all'intero mondo del calcio un segnale forte. Lei deve intervenire in modo adeguato alla gravità degli episodi e delle responsabilità commesse. Il segretario generale del sindacato di polizia Roberto Sgalla ha detto non più tollerabile «che i poliziotti ancora una volta paghino con un attacco premeditato la pavidità, l'omertà, le gravi colpe della società di calcio che continuano a coprire i violenti». Sono parole che ognuno deve fare sue, anche lei presidente Matarrese e con un segnale univoco l'interruzione per una domenica del campionato di calcio.

Forse potrà non essere questa domenica per ragioni organizzative ma se non è questa sia la domenica successiva. Sono in ballo molti soldi e molti interessi, molte saranno le resistenze a cominciare forse dalle sue che dovrà calcolare dentro di sé le conseguenze «politiche» di una decisione del genere. Se per una volta le vite umane, l'incolumità dei cittadini, il diritto allo svago e alla civile convivenza prevarranno su ogni altra considerazione lei avrà dato un buon segnale. Avremo tutti qualcosa da ricordare.

■ Nessuno stop al campionato di calcio di serie A ma un inasprimento delle pene per chi dentro e fuori gli stadi si renderà responsabile di incidenti con i obiettivi di tenere gli ultrà lontani dagli spalti. Dopo gli scontri di Brescia di domenica scorsa ieri in un vertice alla prefettura di Napoli sono state definite nuove iniziative antiultra. Presenti il ministro degli Interni Roberto Maroni, Matarrese e Nizzola il capo della polizia Masone oltre al comandante generale dei Carabinieri Federc. Tra le misure ipotizzate da Maroni (che potrebbero diventare legge) quella di impedire a chi è trovato in possesso di un arma impropria «di accedere-

**Coppa Uefa:  
il Parma limita  
i danni  
la Lazio passa  
in Turchia**

**I SERVIZI  
ALLE PAGINE 9, 10 e 11**

re non solo alla partita alla quale era diretto ma anche a quelle del restante campionato». Gli ultrà identificati saranno obbligati a recarsi da polizia o carabinieri nell'ora delle partite. Se uno non si presenta viene denunciato e rischia da tre mesi a un anno di carcere. Matarrese buona la proposta legislativa del ministro Nizzola Lega calcio «nessuna connivenza tra società e le frange più estreme». Intanto ieri primo appuntamento delle coppe nella gara di andata del terzo turno di Uefa la Lazio ha battuto per 2 a 1 a Trebisonda in Turchia il Trabzonspor mentre il Parma è stato sconfitto per 1 a 0 in Spagna dall'Atletico-Bilbao.



**Retequattro**

### Funari bocciato perde l'Originale

Brusco stop a *Originale* su Retequattro, la trasmissione del sabato sera di Funari. Cancellata dal direttore Franceschelli querelato qualche giorno fa proprio da Funari. Motivazione ufficiale: ascolti troppo bassi, al di sotto del milione di spettatori.

**MONICA LUONGO**

A PAGINA 6

**Pubbligate due antologie**

### La poesia italiana divide la Francia

Due antologie dedicate alla poesia italiana hanno suscitato accese polemiche in Francia. Al centro della discussione i criteri che hanno ispirato le esclusioni illustri e le traduzioni troppo accademiche e poco poetiche.

**FABIO GAMBARO**

A PAGINA 2

**Attore americano**

### Muore ammazzato come nel film

È morto a Los Angeles Dedrick Gobert, uno dei giovani interpreti del film *Boyz n the Hood*, sulle gang di South Central. Ed è morto proprio come nel film, ucciso in una rissa dopo una corsa automobilistica illegale nelle vie di Riverside Aveva 22 anni.

A PAGINA 7



### Domani sono le

**Il nuovo libro  
di Lidia Ravera**

A PAGINA 3

## Straniera una parola su venti

**S**ORPRENDONO le sue dimensioni ma il fenomeno è da tempo sotto gli occhi di tutti. Anzi è spesso luminoso specialmente di notte quando si accendono le insegne dei negozi nelle quali l'inglese sta sostituendo quasi totalmente le parole italiane. Sotto quelle luci si nasconde un pericolo occulto?

Lo vedono pure i lettori dei giornali che «in bianco e nero assistono - come dire? disarmati - a un'invasione linguistica per la quale alcuni parlano di imbarbarimento. Anche in Italia a qualcuno verrà in mente di chiudere le frontiere come si pensa di fare per arginare il flusso migratorio degli extracomunitari? Una rivista mondiale ha annegato la proposta francese di dare il foglio di via alle parole straniere. L'ecologia lessicale pare impresa destinata al fallimento perché i termini forestieri hanno trovato asilo e nu-

**WALTER PEDULLA**

trimento anche tra le mura del popolo più scioccinista. Le società multirazziali e plurilinguistiche non saranno Babelic dove ci si capirà per la segnaletica. Sarà un pasticcaccio ma potrebbe essere anche molto «aporto» nonché nutriente.

Una parola straniera su venti (questo il risultato finale di una ricerca condotta da Guido Mini e confluita in un «primo dizionario dei termini stranieri in uso nella lingua italiana» edito da Zanichelli) sembra molto ma in un esame statistico neutrale l'alta percentuale mette in evidenza solo che l'Italia assorbe più termini forestieri di ogni altro paese al mondo. Italiani brava gente non sanno dire di no all'inglese (il 53% dei forestierismi) né al francese (23%) né allo spagnolo e nemmeno al russo o persino al giapponese (55 parole come il russo). Una parola non la si nega

a nessuno. Non saremo nudi se useremo il polinesiano «bikini» e avremo un tetto se ci coprirà l'esquimese «igloo». Abbiamo dato ospitalità a termini mongoli, islandesi, indonesiani e tamil. Forse senza contropartita. Proverbiale è la nostra disponibilità ad aprire la porta alle parole che non comprendiamo. D'altronde di quanti termini italiani il nostro popolo ignora il significato? Giannipoliti docet.

A proposito di latino non dobbiamo dimenticare che per secoli l'Europa ha comunicato con questa lingua non ancora morta. E fino al Settecento gli ambasciatori italiani si potevano permettere di ignorare la lingua del paese presso il quale avevano mandato di rappresentanza. L'italiano lo sapevano leggere e parlare gli ospiti stranieri. Ora abbiamo passato il testimone all'inglese che ha la

concreta possibilità di diventare lingua universale. Quasi come il cinema americano. Si tratta naturalmente di successioni e sostituzioni non innocenti. Non è per eleganza che inglesi e francesi estirparono nel secolo scorso la mala pianta dell'italiano dell'area del Mediterraneo in cui urgeva far attecchire merci esotiche. Dovremo convivere con l'internazionalizzazione del mercato non faremo dello sciocco protezionismo linguistico ma è ragionevole conoscere il significato dei discorsi con cui comunichiamo.

Gli italiani hanno notoriamente orecchio e cantano bene anche canzoni di cui non conoscono il senso. Spesso scimmiettano la tv il grande untore linguistico. In questa epidemia vincono le immagini e i suoni. Vorremmo sapere però cosa ci mandano a dire gli stranieri vicini e lontani. Sarebbe utile e bello poter scegliere con maggiore consapevolezza.

Michele Serio

### PIZZERIA INFERNO

Il romanzo di una Napoli  
sotterranea e allucinata  
abitata da un'umanità paradossale  
e sempre eccessiva.  
Il talento sicuro di uno scrittore  
che non ha paura di guardare

Pagine 448, Lire 34.000

**Baldini&Castoldi**